

GONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	• 11 —	6 —	2 10
Estero	• 17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Bolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere o pieghi si dovranno dirigere franchi alla Direzione del Fischietto.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del Fischietto, rivolgersi a A. LOSSA, ufficio d'annunzi nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

IL DECIMO CONGRESSO ITALIANO

(Dopo 7 anni d'intervallo).

(È presidente della riunione Kossuth, come neutro, ossia imparziale nel giudicare i possibili dissidii.)

Sono membri del Congresso: Guerrazzi, Mamiani, Manin, Mazzini, Montanelli, Saffi, Saliceti.

La scena ha luogo in Londra nel settembre 1855.)

Il Presidente. — Signori, quando un popolo Spezza le sue ritorte,
Sacro è dover d'ogni esule
Di battere alle porte;
Ognun pel ben reciproco
Dee illuminar la via,
E dire se Repubblica
Convenga, o Monarchia.
Qui uniti, alla vigilia
Di un grande avvenimento,
Piaciavi esporre in termini
Il vostro sentimento.
Oggi o doman l'Italia
Sarà chiamata all'armi;
Perchè i suoi sforzi vincano
Saria ben fatto, parmi,
Che da voi, primogeniti
Di quest'afflitta mamma,
Venisse esteso un unico
Chiarissimo programma.

Manin. — Approvo, e la parola
Vi chiedo, o presidente...

Presidente. — L'avete; ognun raccoglasi,
Mediti quel che sente.

Manin. — Visto che ci abbisogna
D'essere uniti e forti,
Che indipendente e libera
L'Italia essere agogna...

Io opino che si tenga
Per chi ha la forza in mano;
Anche un Monarca venga,
Sono repubblicano.

Saliceti. — Della questione il nodo
È in Napoli riposto;
Or d'annunciarvi io godo

Che del Borbone al posto
Il figlio di Gioacchino
Vien coi Francesi sui... —
Vi è noto ch'è cugino...
Lasciate fare a lui!

Montanelli. — Io tiro innanzi dritto,
Guardo, e non mi confondo;
Già da dieci anni medito
Costituente il mondo.

Il mondo va per gradi,
E non a sbalzi mai;
Se un lembo abbiam d'Italia...
Mi par che s'abbia assai.

Guerrazzi. — (volgendosi a Montanelli.)
Tu metodista, o Beppe,
Collega mio, sei fatto!...
Ben il Granduca seppe
Se il mondo va d'un tratto. —
Soltanto l'odio regola
D'uomo ad uomo i rapporti;
È sempre infame il debole,
Son Numi in terra i forti!

Il Presidente. — L'illustre ser Domenico
Richiamo alla questione...;
Il parer vostro?.....

Guerrazzi. — È un gemito
Del cor, della ragione...;
Ben io conosco gli uomini;
Non v'è Governo alcuno
Fuori che il mio...; scusatemi
Se qui tempeste aduno.

Saffi. — A più miti consigli
Io guido l'Assemblea.
Roma fu già del mondo
Dominatrice e Dea... —
Lunge dal Vaticano
Il Papa, e in Roma sola,
Cuore d'Italia, sventoli
Di Dio la banderuola.

Mamiani. — Poichè di Dio ragionasi
Dal nobile collega,
Dirò che coi Pontefici
Stretto è il Signore in lega.
Che quindi la prudenza
Consiglia: un Papa a Roma,
Ma solo per lo spirito...; —
La temporale soma,

O con le Marche, o senza,
Passi al Piemonte, dove
Io, cittadin di Roma,
Di cittadin diploma
Otteni alfine....

Mazzini. — O misero
Sofisma reo di retori!....
Tutti vaneggian!... Sette!...
Qui sette pazzi siamo...;
Di Papi e baionette
Con quale prò cianciamo?...
Uno, sol uno è il farmaco
Che delle atroci piaghe
Non lascerà vestigio:
— Iddio e il berretto frigio! —
Sì; Dio alleato al Popolo,
Nel lampo d'un'Idea
Quest'immortale Italia
Col suo gran soffio crea!
Per vincere, non d'armi,
Havvi d'idee bisogno...

Manin. — Avete torto, o parmi;
E il vostro è sempre un sogno.

Mamiani. — Piemonte ha baionette...,
Con noi Francia e Inghilterra.

Presidente. — O non capisco un ette,
Signori, o siete in guerra... —
Ogni opinione è libera...
Ma il vostro disaccordo...
Signori miei... pensateci...

Manin. — Che dite?... Siam d'accordo...

Saffi. — Vogliam l'Italia libera!...

Mamiani. — Indipendente!...

Mazzini. — .. Ed una!...

Mamiani. — Da Cavoretto a Napoli...

Saliceti. — Dal Tronto alla Laguna...

Presidente. — Lasciate ch'io v'inviti
A dimostrarvi uniti...

Manin. — Io, per me, sto con l'Espero:
Uniti; se no, no!

Mazzini. — Solo l'Italia e Popolo
Dar vita a Italia può!

Saliceti. — Murat sia il nostro simbolo...

Mamiani. — Vittorio il nostro re!...

Montanelli. — Toscana sia Repubblica...

Guerrazzi. — Ma dia il governo a me!

Saffi. — Roma la capitale...

Saliceti. — Napoli succursale...

Mamiani. — Torin sede reale...

Manin. — Venezia ognor neutrale...

Montanelli. — La Lega universale!...

Mazzini. — Uno sia lo stivale!...

Guerrazzi (cupo da sè). — O zucche senza sale!

Tutti. — Dall'Alpi al mar... stivale!...

(momento di pausa solenne)

Mamiani. — Or via, se lo stivale

Destà un pensiero eguale...

Manin. — Tutti d'accordo siamo,

Sappiam quel che vogliamo.

Presidente. — Quando i voler son noti

Il resto vien da sè...

Tutti. — Ben detto! Ai voti, ai voti! —

Repubblica, od un Re!...

(Tutti si avviano al tavolo, sul quale devono scrivere la propria scheda, cantando in coro tutti sette, ciascheduno uno dei versi seguenti):

Vogliamo la Repubblica!

Vogliamo la Monarchia!

Vogliamo la Lega Italica!

Vogliamo l'Unità!

Viva l'opinion mia!

Viva l'Indipendenza!

Viva la Libertà!

FSCHT.

Leggesi, nel *Moniteur* di Parigi, il seguente articolo comunicato, che noi non potemmo pubblicare nel nostro numero precedente per motivi che la nostra naturale verecondia ci vieta di palesare.

« Il Governo dell' Imperatore Napoleone III ha visto col massimo dispiacere la lettera di Enea Troiano, colla quale annunzia a suo padre Anchise di voler approdare in Italia per stabilirvisi. Il governo dell'Imperatore si affretta dunque a dichiarare che esso è affatto estraneo a quella pubblicazione tendente a far credere che la politica di S. M., anziché essere franca e leale verso i governi stranieri e specialmente verso quello di Tazio re del Lazio, potesse favorire sotto mano talune pretensioni. »

Quest'annunzio ufficiale tranquillizza tutti i buoni, e noi commendiamo altamente il Governo di S. M. I. d'averlo pubblicato a tempo.

NOTIZIE

DELLO STATUTO DI NAPOLI . . . E D'ALTRE COSE.

Io lo credeva morto, spedito da un pezzo. — E c'eran molti altri che così credevano con me.

Ci siamo ingannati tutti, e ne sia lodato Iddio!

Quanto è bello in certi casi il disinganno!

Lo Statuto di Napoli largito nel 1848 dal magnanimo . . . cioè dal pio Re Ferdinando è vivo, vivissimo per la sola ragione che non poteva morire.

Io trasecolerei per la sorpresa, ma è l'*Armonia* che lo dice e all'*Armonia* bisogna credere . . . altrimenti si dannà l'anima.

Ecco in qual modo l'*Armonia* ha scoperto che lo Statuto di Napoli è ancora vivo.

Essa mette innanzi un dilemma colle sue brave due corna a coloro che negano la so- praesistenza dello Statuto Napolitano e sfido io chi possa trovare modo di cavarsela da quelle corna.

Poteva Ferdinando abolire lo Statuto? — chiede Monsignor Birago agli increduli.

Se gli increduli dicono che lo poteva, in allora felice notte! a che gridare contro il Re Ferdinando se ha fatto quello che poteva fare? — E l'*Armonia* ha ragione.

Ma gli increduli negano tutti che lo potesse. — Benone! Dunque il primo corno è scartato.

Veniamo al secondo corno.

Se il Re non poteva abolirlo, ne viene che lo Statuto a Napoli vive tuttora, perchè l'autorità che l'ha abolito, non poteva abolirlo; ed una legge fondamentale esiste sempre, finchè non venga abrogata dall'autorità competente.

Ecco i vantaggi di studiar logica nel seminario! — Io che l'ho studiata all'università, confesso il vero, non sarei mai stato capace di formolare, non che di concepire un raziocinio così limpido e così vero.

E che mi vengono, dunque, a rompere la testa i Napoletani con dirmi che il loro Statuto non è più e che l'ha ucciso Bomba! — Oh bella! Se non poteva ucciderlo!

Son essi che non sanno trovarlo; ma questo non toglie che non ci sia.

Ah per Dio! Neh che corna ha Don Birago?

Ma tiriamo innanzi.

Lo Statuto, a Napoli, non solo c'è — continua l'*Armonia* — ma chi lo viola sono appunto quelli che imputano al Re d'averlo mandato a spasso.

Qui Don Birago tira fuori un altro bel paio di corna, e dice:

Secondo il capo IV di quello Statuto il Re è responsabile o irresponsabile?

La sua persona è sacra e inviolabile, non c'è che dire — e non soggetta ad alcuna specie di responsabilità (è lo Statuto che parla).

E però tutti i Napoletani debbono riconoscere il principio costituzionale che il Re non può far male.

Sono i Ministri i soli responsabili. — Se i libertini hanno qualche cosa a dire la dicano ai Ministri. Perchè la stampa di Napoli non lo fa? *Imputet sibi!*

Ah! sia mille volte benedetto Monsignor Birago il quale m'ha aperto gli occhi. Col sussidio della sua logica io mi propongo di sciogliere molti e molti quesiti, de' quali io non avea fin qui potuto capire un acca.

State un po' attento, Monsignore, e badate se l'imbrocco. Seguo anch'io il sistema delle corna.

Il governo Piemontese poteva o non poteva stopparvi il foro ecclesiastico e mandar il santo martire Fransoni all'estero?

No, non lo poteva — risponderete voi risolutamente.

E in allora, se non poteva, ne viene (come dite appunto voi) che il vostro foro ecclesiastico è ancora incolume e che Fransoni è ancora a Torino, perchè una legge esiste sempre finchè non l'abbia abrogata l'autorità competente.

L'autorità competente è il *Maestro d'Israello*; e il *Maestro d'Israello a F ha gnanca bougià.*

Poteva il Piemonte negare i calici al Papa, ossia al *Maestro d'Israello*?

Eh! no, neppure, perchè c'è un concordato, e quindi una legge di mezzo.

Bravo, Monsignore! *Ne viene* dunque che il Papa, ossia *Maestro d'Israello* ha sempre avuto i suoi calici. E quindi non so capire com'egli s'ostini a versare ancora lagrime ed a protestare che li vuole.

La mi sembra una soperchieria bell' e buona da giuocatore di bossoli.

Oh! che si che anche il *Maestro d'Israello* è della stampa dei demagoghi di Napoli?

Seguendo le corna della vostra logica la cosa non può essere altrimenti.

BRRRR !

BOLLETTINO DELLE NOVITA'

Nell'ultimo bollettino abbiamo dimenticato di far cenno del Sutura e del teatrino di S. Martiniano.

Oggi pagheremo il nostro debito, chiedendo umili scuse ai burattini di S. Martiniano e agli attori del Sutura della nostra involontaria dimenticanza.

Ciò premesso, mano ai ferri. —

Al Sutura viene rappresentato da alcune sere un dramma tragico-comico-morale di autore francese, intitolato — *Gli uccelli di preda.* — Non confondere col bravo *Preda*, Meneghino del Gerbino. — Questa produzione desta legittimi furori, stante, come dice l'affisso, il suo scopo morale. Venitemi ancora a ricantare che l'amore della morale è spento!

Al S. Martiniano vige tuttora il governo della spatola d'Arlecchino, il quale non avendo ancora accordato una costituzione ai suoi sudditi, è astretto ad essere continuamente armato

Specchiatevi, o regnanti, in Arlecchino.

Malakoff, assediato al Circo-Sales, bombardato al Lupi, cadde finalmente a S. Martiniano, ove venne raffazzonato — a foggia di ballo — con impareggiabile valentia.

È veramente un peccato che l'anno scorso quel ballo si chiamasse — *l'Assedio di Sisliria* — e che l'anno venturo possa forse venire intitolato — *La caduta d'Odessa.* —

Del resto, le commedie che vi si rappresentano sono alla portata dell'intelligenza del colto pubblico e dell'inclita guarnigione rappresentata per procura da un carabiniere: il *gros sel*, poi, d'Arlecchino desta tale ilarità che chiude l'adito al rimorso delle serve, le quali si pagano il teatro a spese dell'appetito non soddisfatto dei poveri padroni.



Gaudio della mitraglia di Casa Bomba pel momentaneo svaporamento del corso pericolo.



Ma il rodomonte alla sola ombra dei cimentati si e fatto piccinino piccinino.

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

.. Signor ARMANDO FOSCARINI (*vulgo* M. G. SAREDO) quanto ve le pagano alla linea le asinerie che pubblicate nelle *Scintille* contro il *Fischietto*?

.. L'Espero chiede quando gli uomini della Sinistra si metteranno una volta d'accordo. — Quel di, rispondiamo, in cui l'Espero si pubblicherà alla sera.

.. L'Unione che tende ad italianizzare tutti i nomi della geografia, perchè non italianizza i *chemins de fer*, in luogo di chiamarli *cammini di ferro*?

.. Don Margotto scongiura il *Moniteur* onde parli sovente, perchè il *Moniteur* quando parla confonde sempre i tristi. — Teniamo calcolo, lettori, di quest'asserzione; presto ci verrà a taglio.

.. Sineo ha fatto fiasco a Genova — diceva ieri sera un tale.

— Non è il primo — gli fu risposto — ne fece già un altro e più madornale quando era Ministro.

.. La *Voce* annunciava ieri che un tale sul finire d'agosto fu derubato nei contorni di Moncalieri. — Probabilmente questa notizia è giunta alla *Voce* colla valigia delle Indie.

.. L'Opinione crede che l'Austria debba finire per fare le spese della guerra. — È una credenza confortevole; intanto a quel che pare gli azionisti di quel giornale *cominciano* a fare essi le spese all'Austria coi proprii patrimoni sequestrati.

.. Il *Campanone* trova mal sprecati i denari raccolti per un ricordo ai nostri soldati in Crimea. — Don Ferrando propone invece di convertirli in tante messe ad uno scudo l'una.

.. Si conferma la voce già da noi accennata che la *Strenna del Fischietto* sia per essere degna del pubblico.

.. Si conferma pure che il *Nobile* Cibrario Pipa parta per l'esercito d'Oriente come caporale nel Corpo del Treno.

.. L'Armonia si lagna perchè l'Unione la chiama buffona e la *Gazzetta del Popolo* la dice rabbiosa, e prega questi due giornali a mettersi almeno d'accordo. — Il *Fischietto* s'incarica spontaneamente della cosa e dice che que' dell'Armonia sono buffoni-rabbiosi.

.. Un giornale annunzia che il pretendente Murat ha una gran passione pel pollame che egli educa ne' suoi tenimenti di Thionville. — Avendo anche una gran passione pel regno di Napoli, è presumibile ch'egli creda di trovarvi colà *oche* e *pito* che gli facciano festa.

LOGOGRIFO

5. 4. 5. 2.

Di me degno ognor ti rendi
Se sei prode e virtuoso.

5. 6. 4.

Al mortal mi tengo ascoso,
Ma sovr'esso io so vegliar.

4. 5. 6. 4.

Son feroce e mali orrendi
Con me spesso apporto in dono.

1. 2. 5. 7.

Io son agro o dolce sono
E ti posso ristorar.

1. 6. 5. 7.

Viver lieto ho ben creduto,
Ricco son, ma ho sorte immane!
Non un tozzo almen di pane
Cotant'oro mi darà?

6. 4.

Mi governa il veglio astuto
E per colpa sol d'amore,
Ma un poter di lui maggiore
Salva alfine mi farà.

5. 6. 1. 7.

Se possiedemi talvolta,
S'affatica mane e sera:
Libertade per me spera
L'infelice prigionier.

1. 2. 5. 4. 5. 6. 7.

Come attento ognuno ascolta
Quando Odetta scioglie il canto
Son rapiti dall'incanto
Di sì caro e dolce *intier*. LUIGIA.

CARLO VOGHERA Gerente.

AVVISO

Il Negoziante STEFANO CAMINALE essendosi determinato di ritirarsi dal commercio, prima di addivenire ad una pronta liquidazione delle merci esistenti nel proprio suo negozio, invita chiunque avesse qualche interesse di presentarsi al medesimo, dal quale sarà puntualmente soddisfatto.

Con apposito avviso indicherà il giorno, in cui avrà principio la detta liquidazione.

NB. Si tratterebbe anche per la rimesione del locale.

Negoziò

da Cotonì, Lane e Lini

DI R. CARISIO-BRUNETTI E FIGLIO

via S. Domenico, N. 1.

rimpetto alla porta grande della Chiesa.

Si è testè ricevuto un completissimo e svariato assortimento di tessuti a maglia in lana, cachemir ed in cotone, in ogni genere di *spenser*, *corpetti*, *mutande*, *camicie* e *calze* per ogni età, scelte qualità di lane ritorte inglesi e di Germania, bianche, nere, bigie ed a colori per lavori all'ago; *trapunte*, *coperte* diverse, *catalogne* di lana sopraffine, bianche, a colori ed in cotone; *flanelle* di sanità, *tele* di filo ed in cotone; *indienne* per mobili ed altri articoli relativi anche per fardello, a modico prezzo.

IL MODERNO

Caffettiere Liquorista

NUOVISSIMO MANUALE

per fabbricare Conserve, gelati e liquori

Vendibile presso ROGGIOLA Legatore di libri, Via Rosine, num. 4. Prezzo L. 1 cent 50.

ARTICOLI D'INVERNO. Ferramenta paraceneri, molle, palette, portamolle, buffetti di Francia, parascintille, scaldapiedi d'ottone e legno, candelabri, candelieri e lampade in bronzo e zinco a prezzi discreti.

Magazzino in ferramenta nazionale ed estera, attrezzo per le arti, lime, acciaio, morsi, filo-ferro, ponte-parigi, *Serrature di sicurezza* a pompa e ponte levatoio; ornati per mobili e appartamenti ecc. ecc.

Presso CARLO BELTRAMI, via Guardinfanti, N. 10, in faccia al caffè delle Provincie.

ELISIRE BALSAMICO

Stomatico

di effetto incontestabile per sedare l'irritazione del ventricolo, calmare il sistema nervoso, rendere la forza agli organi digestivi, ristabilire celere la sanità ai convalescenti di gravi malattie, e preservare da qualsiasi malattia dipendente dalle difficili digestioni.

Ogni bottiglia è accompagnata dall'istruzione e modo di servirsene.

Prezzo per ogni Bottiglia L. 3.

Dirigersi alla Farmacia FUSELLI già Mazzucchetti, via S. Francesco d'Assisi, N. 13, Torino.

Deposito in Biella nella farmacia dell'ospedale dei Fratelli Gaborova, in Vercelli alla farmacia Bertelli.

SURDITÉ, BOURDONNEMENTS, MIGRAINE

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le docteur MENE vient encore de délivrer de ces affections la Soeure Marie Annunziata de l'hospital général d'Orléans; Monsieur Duprat principal du Collège de Saon; la Soeure Calixte à Flavigny, etc. etc. avec l'Huile acustique du docteur Mene.

Seul dépôt chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve à Turin.

Priv 6 fr. le flacon.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Rimedio infallibile

Le sorprendenti ed innumerevoli guarigioni delle malattie degli occhi, ottenute coll'unico e prodigioso rimedio posseduto dalla sola MADAMA MARIETTA POMEL-DUPRAZ, hanno veramente del miracoloso.

Le affezioni oculari le più inveterate, e ribelli non resistono alla sua efficacia. *Amaurosi*, *Cateratte*, *Retine*, *Ottalmie scrofolose*, *Umori vitrosi*, *Infiammazioni ciliari*, *Opacità della Membrana dell'umor acquoso ecc.*, coll'uso del suo rimedio vengono perfettamente guarite in breve tempo di cura.

A coloro che intendessero mettere in dubbio l'efficacia del rimedio, Ella non saprebbe dare miglior risposta, che producendo fatti incontestabili, attestati i più onorevoli, e le numerose e quotidiane lettere di ringraziamento, che Essa riceve da persone d'ogni ceto, che affatto perduta avevano la vista, o da lungo tempo affette da malattie oculari, credute insanabili, ed abbandonate dalla Scienza, ricuperarono, con grande sorpresa, la facoltà di vedere, e furono perfettamente risanate.

Abita in contrada del Cannon d'oro, N.º 21, p.1.º

ALLOGGIO pensione, ed assistenza domestica per persone ammalate in Casa di Madama N. N. Via Cannon d'oro, N. 21, piano 1.º



L'80 per 0/0

di risparmio di tempo

Viene offerto dal Sistema **Matematico Calligrafico**

Insegnato in 2 ad 8 ore al massimo per Lezioni di 1½ ora da

FERDINANDO BIONDI

Riuscita sicura guarentita in danaro.

Portici S. Lorenzo, N. 29 in fondo alla corte, piano primo.